GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDI' 20 MARZO — NUM. 66

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 18 marzo 1883.

Genova (III). — Inscritti 22366 — Bò avv. Camillo, eletto con voti 3240; Ravenna cav. Gio. Battista, 3118.

Lecce — Inscritti 11213, votanti 7847 — Balsamo professore Giuseppe Eugenio, eletto con voti 4557; Panzera cav. Antonio, 3281.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1883:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

A cavaliere:

Citti cav. Olinto, ingegnere capo di 2ª classe del Genio civile.
Zanchi cav. Enrico, id. id. id.
Gallizia cav. Paolo, id. id. id.
Moltedo cav. Alfonso, caposezione nell'Amministrazione centrale del Ministero dei Lavori Pubblici.
D'Amelio cav. ing. Tommaso, id. id. id.
Formichi cav. Augusto, id. id. id.
Fontana cav. Emanuele, direttore capo divisione nell'Amministrazione delle poste.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

A commendatore:

Bodio comm. Luigi, direttore della statistica generale al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ad uffiziale:

Ballardini cav. dott. Ludovico, autore d'una teoria sulla pellagra.

A cavaliere:

Calvi cav. Gaetano, incisore.
Sormani cav. Eusebio, presidente della Camera di commercio di Torino.
Centamini Domenico, ingegnere.
Focardi cav. Orazio, caposezione di 2ª classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Bollati cav. prof. Emanuele, id. id.
Mosotti cav. Luigi, cassiere ed economo id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1239** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1883 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Alla tabella n. VII degli ufficiali dell'arma dei carabinieri Reali, prescritta dalla legge di riordinamento dell'esercito 29 giugno 1882, è sostituita la seguente:

Tabella graduale numerica degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri Reali.

Colonnelli	N. 12
Tenenti colonnelli	» 12
Maggiori	» 27
Capitani	» 122
Tenenti	» 214
Sottotenenti	» 124
Totale. . . .	N. 511 (*)

(*) Non compresi un capitano ed un tenente addetti al servizio interno degli Arsenali marittimi a disposizione del Ministero della Marina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

STATO DI PRIMA PREVISIONE *della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1883.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza dell'anno 1883
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	1,587,400 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	64,500 »
3.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	20,000 »
4.	Casuali	250,000 »
		1,921,900 »
	Spese per l'esercito.	
5.	Stati maggiori e Comitati	5,993,300 »
6.	Corpi di fanteria	53,849,400 »
7.	Corpi di cavalleria	10,418,100 »
8.	Corpi di artiglieria e genio	13,550,200 »
9.	Carabinieri Reali	19,097,864 »
10.	Corpo veterani ed invalidi	604,900 »
11.	Corpo e servizio sanitario	2,609,500 »
12.	Corpo del Commissariato e personali contabili pei servizi amministrativi	2,162,200 »
13.	Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sottufficiali	3,175,900 »
14.	Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'Erario (Spesa d'ordine)	1,928,200 »
15.	Scuole militari complementari	941,100 »
16.	Compagnie di disciplina e stabilimenti penali militari	1,107,800 »
17.	Personale dell'Istituto geografico militare	331,600 »
18.	Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio	1,903,000 »
19.	Personale della giustizia militare	476,600 »
20.	Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità e per gli ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse)	995,800 »
21.	Assegni agli ufficiali di complemento, agli ufficiali assegnati alla milizia mobile ed agli ufficiali della milizia territoriale	645,200 »
22.	Chiamata all'istruzione di classi in congedo illimitato	4,709,300 »
23.	Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per i personali civili, pei movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto	3,300,000 »
24.	Vestiario e corredo alle truppe e spese dell'opificio e dei magazzini centrali	15,918,575 »
25.	Pane alle truppe, rifornimento viveri di riserva a' corpi di truppa e spese relative	19,031,000 »
26.	Foraggi ai cavalli dell'esercito	14,778,400 »
27.	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi d'alloggi e di uffici militari	3,844,700 »
28.	M[illegible] dei materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative, rinnovazione e mantenimento delle bandiere dei forti	62,000 »
29.	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento di cavalli	5,618,700 »
30.	Materiale e stabilimenti d'artiglieria	6,026,500 »
31.	Materiale e lavori del genio militare	4,666,700 »
32.	Fitti d'immobili ad uso militare (Spese fisse)	600,000 »
33.	Spese per l'Istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per pubblicazioni militari periodiche ed altre	190,600 »
34.	Spese di giustizia criminale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
35.	Ordine militare di Savoia	197,900 »
36.	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	95,000 »
		198,857,039 »
	CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	
37.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	4,161,893 36
	TITOLO II. Spesa straordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese per l'esercito.	
38.	Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	350,000 »
39.	Fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori, oggetti di buffetterie e trasporto dei medesimi. Nuovi alzi per fucili e moschetti. Cartucce per moschetti di cavalleria (Spesa ripartita)	8,500,000 »
40.	Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazioni e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	2,130,000 »
41.	Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (Spesa ripartita)	820,000 »
42.	Ultimazione del fabbricato a sede del Ministero della Guerra (Spesa ripartita)	1,200,000 »
43.	Costruzione di una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino (Spesa ripartita)	100,000 »
		13,100,000 »
	Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.	
44.	Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso (Spesa ripartita)	2,350,000 »
45.	Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	1,000,000 »
46.	Armamento delle fortificazioni - Materiali per artiglieria da fortezza (Spesa ripartita)	8,600,000 »
47.	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	2,300,000 »
48.	Costruzioni nuove per acquartieramenti. Trasformazione di fabbricati ad uso di caserme - Panifici (Spesa riportata)	2,280,000 »
49.	Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi (Spesa ripartita)	*per memoria*
50.	Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione di fabbricati (Spesa ripartita)	*per memoria*
51.	Lavori strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	400,000 »
52.	Dotazione di materiali del genio nelle fortezze dello Stato (Spesa ripartita)	100,000 »

53. Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	2,000,000 »
54. Fortificazioni di Roma (Spesa ripartita)	3,500,000 »
55. Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita)	7,920,000 »
56. Spese per opere militari assunte dal Governo colla convenzione 25 novembre 1879, stipulata col municipio di Torino. Legge 27 marzo 1881, n. 114 (Serie 3ª) (Spesa ripartita)	166,666 68
	30,616,666 68

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,921,900 »
Spese per l'esercito.	198,857,039 »
TOTALE della categoria prima	200,778,939 »
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	4,161,893 36
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	204,940,832 36

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese per l'esercito.	13,100,000 »
Spese per le fortificazioni a difesa dello Stato	30,616,666 68
TOTALE del titolo II. - Spesa straordinaria	43,716,666 68
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	248,657,499 04

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Numero **1240** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1883 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*).

Art. 2. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1883 l'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata ad incassare le entrate e pagare le spese, tanto ordinarie che straordinarie, in conformità agli stati di prima previsione annessi alla presente legge (Tabelle *B* e *C*).

Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *Spese d'ordine ed obbligatorie* quelle descritte nel qui unito quadro n. 1.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui unito quadro n. 2 potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

TABELLA **A**.

STATO DI PRIMA PREVISIONE *della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'anno 1883.*

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza dell'anno 1883
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	575,599 16
2.	Ministero - Spese d'ufficio	56,000 »
3.	Sussidi ad impiegati dipendenti dall'Amministrazione, loro vedove e famiglie	150,000 »
4.	Riparazioni ai locali	80,000 «
5.	Indennità di tramutamento	140,000 »
6.	Indennità di supplenza e di missione .	160,000 »
7.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	120,000 »
8.	Casuali	50,000 »
		1,331,599 16
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
9.	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	23,684,300 »
10.	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	3,868,000 »
11.	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) .	4,600,000 »
12.	Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali (Spese fisse)	4,500 »
13.	Pigioni (Spese fisse)	75,000 »
		32,231,800 »
	CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	
14.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	120,389 18
	TITOLO II. **Spesa straordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
15.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	6,500 »
16.	Assegni di disponibilità (Spese fisse). .	67,260 »
		73,760 »
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
17.	Sussidi agli uscieri in mancanza di proventi e pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge. .	20,000

18. Spesa per compiere alcuni studi ed esperimenti relativi alla prova generica dei reati di veneficio . . . . . . 10,000 »
19. Spesa per adattamento di locali nel palazzo Madama di Torino, destinati a sede della Corte di cassazione in detta città, e pel trasporto dei mobili, carte ed altro pertinenti al detto ufficio . . 24,000 »

54,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,331,599 16
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	32,231,800 »
TOTALE della categoria prima	33,563,399 16
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	120,389 18
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	33,683,788 34

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	73,760 »
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	54,000 »
TOTALE del titolo II. - Spesa straordinaria	127,760 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	33,811,548 34

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

APPENDICE allo Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'anno 1883.

TABELLA **B.**

STATO DI PRIMA PREVISIONE *dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'anno 1883.*

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza dell'anno 1883
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.	
	Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.	
1.	Consolidato 5 per cento	10,632,500 »
2.	Consolidato 3 per cento	232,000 »
3.	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	18,000 »
4.	Certificati della Cassa Depositi e Prestiti	132,000 »
		11,014,500 »
	Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.	
5.	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866 e 1867, del quale non furono consegnati i titoli . . .	*per memoria*
	Altre rendite patrimoniali.	
6.	Prodotto di beni stabili	680,000 »
7.	Annualità diverse e frutti di capitali .	11,320,000 »
		12,000,000 »
	Proventi diversi.	
8.	Quota di concorso (Art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,250,000 »
9.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi .	1,000,000 »
10.	Rendite e crediti di dubbia riscossione (Art. 669 del regolamento di contabilità generale)	90,000 »
		2,340,000 »
	TITOLO II. Entrata straordinaria	
	CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
	Esazione di capitali.	
11.	Esazione e ricupero di capitali . . .	4,000,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	11,014,500 »
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	*per memoria*
Altre rendite patrimoniali	12,000,000 »
Proventi diversi	2,340,000 »
TOTALE del titolo I — Entrata ordinaria	25,354,500 »

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali	4,000,000 »
TOTALE del titolo II — Entrata straordinaria	4,000,000 »
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	29,354,500 »

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

TABELLA **C.**

STATO DI PRIMA PREVISIONE *della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'anno 1883.*

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza dell'anno 1883
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE	
	Spese di amministrazione.	
1.	Personale (Spese fisse)	407,560 »
2.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse)	60,000 »
3.	Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento e appuramento di rendite (Spesa d'ordine)	720,000 »
4.	Spese pel servizio esterno	176,000 »

5. Assegno allo Stato per maggior spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, n. 1962	76,000	»
6. Contributo richiesto dalle Finanze dello Stato pel patrocinio della Regia Avvocatura erariale	65,000	»
7. Contributo come spesa d'amministrazione alle Finanze dello Stato pel servizio del Fondo per il culto presso gli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	140,000	»
8. Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	50,000	»
9. Spese d'ufficio	23,000	»
10. Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,000	»
	1,733,560	»

Spese di liti e contrattuali.

11. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	420,000	»
12. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzioni, e risoluzione di censi, mutui ecc., spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere (Spesa obbligatoria)	90,000	»
	510,000	»

Contribuzioni e tasse.

13. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	680,000	»
14. Tassa sulla ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	2,230,000	»
15. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	480,000	»
16. Tassa di registro e bollo e sui mandati (Spesa obbligatoria)	13,500	»
17. Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi (Spesa obbligatoria)	1,000	»
	3,404,500	»

Spese patrimoniali.

18. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi	4,000	»
19. Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni	150,000	»
20. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	950,000	»
21. Interessi del debito verso il Tesoro dello Stato per anticipazioni fatte e da farsi (Spesa obbligatoria)	320,000	»
22. Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	25,000	»
23. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	700,000	»
24. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	20,000	»
25. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai comuni per effetto dell'articolo 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse)	30,000	»
	2,199,000	»

Spese disposte dalle leggi e decreti legislativi.

26. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	10,000	»
27. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi (Spese fisse)	10,465,000	»
28. Assegni ai membri delle Collegiate ed agli investiti di Benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse)	3,570,000	»
29. Congrue e supplementi di congrua provenienti dalle già Casse ecclesiastiche di Torino e di Napoli (Spese fisse)	800,000	»
30. Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse)	751,500	»
31. Congrue, supplementi di congrua ed annualità diverse passate a carico del Fondo per il culto in disgravio dello Stato (Spese fisse)	1,220,000	»
32. Assegni transitori al clero (Spese fisse)	20,000	»
33. Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000	»
34. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse)	150,000	»
35. Rendita dovuta ai comuni ed allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 (Spesa obbligatoria)	170,000	»
	17,535,500	»

Casuali.

36. Spese casuali	36,000	»

Fondo di riserva.

37. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	200,000	»
38. Fondo per le spese impreviste	50,000	»
	250,000	»

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie e diverse.

39. Personale fuori ruolo ed in aspettativa (Spese fisse)	26,393	»
40. Assegni ai diurnisti straordinari (Spese fisse)	52,500	»
41. Pagamento debiti plateali e di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi, già appartenenti al clero regolare (Spesa d'ordine)	12,000	»
42. Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine)	650,000	»
43. Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'Amministrazione	160,000	»
	900,893	»

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali.

44. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi (Spesa d'ordine)	300,000	»

45. Sborso di capitali in correspettivo di stabili già venduti i quali debbono dismettersi per devoluzione, sentenze o transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita inscritta e devoluta per disposizioni legislative a comuni, privati, ecc. ecc. (Spesa obbligatoria) . . . . 40,000 »
46. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari e per acquisto di mobili in aumento d'inventario (Spesa obbligatoria) . . . . . 80,000 »

420,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione	1,733,560	»
Spese di liti e contrattuali	510,000	»
Contribuzioni e tasse	3,404,500	»
Spese patrimoniali	2,199,000	»
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	17,535,500	»
Casuali	36,000	»
Fondo di riserva	250,000	»
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	25,668,560	»

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie e diverse	900,893	»

CATEGORIA SECONDA — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali	420,000	»
TOTALE del titolo II — Spesa straordinaria	1,320,893	»
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	26,989,453	»

Visto: *Il Ministro delle Finanze, interim del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

RIASSUNTO *degli stati di prima previsione dell'* Entrata *e della* Spesa *per l'anno 1883 dell'Amministrazione del Fondo per il culto.*

TITOLO I.

CATEGORIA I — *Entrate e spese effettive.*

Parte ordinaria.

	Competenza dell'anno 1883	
Entrata	25,354,500	»
Spesa	25,668,560	»
Differenza	— 314,060	»

TITOLO II.

CATEGORIA I — *Entrate e spese effettive.*

Parte straordinaria.

Entrata	»	»
Spesa	900,893	»
Differenza	— 900,893	»

RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA

Parte ordinaria e straordinaria (INSIEME).

Entrata	25,354,500	»
Spesa	26,569,453	»
Differenza	— 1,214,953	»

TITOLO II.

CATEGORIA II — *Trasformazione di capitali.*

Parte straordinaria.

Entrata	4,000,000	»
Spesa	420,000	»
Differenza	+ 3,580,000	»

RIASSUNTO GENERALE

Differenza della categoria prima — *Entrate e spese effettive*	— 1,214,953	»
Differenza della categoria seconda — *Trasformazione di capitali*	+ 3,580,000	»
AVANZO pel 1883 presunto sulle esazioni per affrancazioni, da versarsi al Tesoro in estinzione parziale del suo credito	+ 2,365,047	»

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

QUADRO N. 1.

ELENCO *delle spese d'ordine ed obbligatorie inscritte nello stato di prima previsione dell'anno 1883, ai termini dell'art. 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato del 22 aprile 1869, n. 5026, ed art. 142 del regolamento approvato con Regio decreto 29 ottobre 1874, n. 2189.*

Numero e denominazione dei capitoli.

Spesa ordinaria.

3. Aggio, compensi e indennità per le riscossioni, accertamento ed appuramento di rendite.
7. Contributo come spesa di amministrazione alle Finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffizi finanziari provinciali.
11. Spese di liti e di coazione.
12. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzioni di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere.
13. Tassa di manomorta.
14. Tassa sulla ricchezza mobile.
15. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
16. Tassa di registro e bollo e sui mandati.
17. Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi.
18. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese pel trasporto dei medesimi.
20. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli Enti soppressi.
21. Interessi del debito verso il Tesoro dello Stato per anticipazioni fatte e da farsi.
22. Doti dipendenti da pie fondazioni.
23. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
24. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
26. Prese di possesso di patrimoni di Enti soppressi e concentramento di monache.

Spesa straordinaria.

41. Pagamento debiti plateali e di amministrazione lasciati dagli Enti morali soppressi già appartenenti al clero regolare.

42. Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse.
44. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli Enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di Enti dichiarati non soppressi.
45. Sborso di capitali in corrispettivo di stabili già venduti, i quali debbono dismettersi per devoluzione, sentenze e transazioni; sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita inscritta e devoluta per disposizioni legislative a comuni, privati, ecc.
46. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazioni e ricupero di capitali compresi nella parte attiva), in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari, e per acquisto di mobili in aumento d'inventario.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

QUADRO N. 2.

ELENCO *delle spese di riscossione delle entrate, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 41 della legge sulla Contabilità generale dello Stato del 22 aprile 1869, n. 5026.*

Numero e denominazione dei capitoli.

3. Aggio, compensi e indennità per riscossioni, accertamento ed appuramento di rendite.
4. Spese pel servizio esterno.
11. Spese di liti e di coazione.
12. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzioni di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere.
13. Tassa di manomorta.
14. Tassa sulla ricchezza mobile.
15. Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
16. Tassa di registro e bollo e sui mandati.
30. Assegni al clero di Sardegna.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **1243** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Fino all'approvazione degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, dell'Istruzione Pubblica e della Marina pel 1883, e non oltre il mese di aprile 1883, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di prima previsione, presentati il 25 novembre 1882, colle variazioni successive, sino a quella del 16 febbraio p. p., e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione.

Art. 2. Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di prima previsione predetti, negli organici, stipendi ed assegnamenti approvati colla legge del bilancio definitivo 1882, pei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, della Istruzione Pubblica, della Marina ed Amministrazioni dipendenti, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1237** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 novembre 1881, colla quale il Consiglio provinciale di Napoli deliberò di classificare fra le strade provinciali quella comunale recentemente costruita da Licignano a Pomigliano d'Arco;

Visti gli atti dai quali risulta che, pubblicata la deliberazione stessa a norma di legge, non vennero presentate opposizioni;

Visto il voto 20 gennaio scorso del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ha riconosciuto nella detta strada i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *D*, della legge sui lavori pubblici;

Considerando:

Che la detta strada da Licignano a Pomigliano d'Arco congiunge le due importanti strade provinciali delle Puglie e di Benevento, ponendo così in più diretta comunicazione colla stazione ferroviaria di Casalnuovo le popolazioni dei territori attraversati dalla strada delle Puglie, e specialmente l'importante comune di Pomigliano d'Arco;

Visto l'art. 14 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Napoli quella da Licignano a Pomigliano d'Arco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1241** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 9 marzo 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Torino, n. 119;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Torino, n. 119, è convocato pel giorno 8 aprile prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta emessa dalla Intendenza di finanza di Milano, il 3 febbraio 1883, col numero 253, pel deposito di 4 cartelle del consolidato 5 per cento della complessiva rendita di lire 1150, con decorrenza dal 1° luglio 1883, fatto da Casiroli Luigi fu Angelo.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, sarà consegnato a detto Casiroli Luigi il certificato n. 747677 della rendita di lire 1150 proveniente dal tramutamento delle suddette cartelle, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 9 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi commentano tutti con gran vivacità il rigetto, per parte della Camera dei comuni, della proposta di revisione del *land act* fatta da Parnell, al quale rigetto conseguì tosto la esplosione al *Local Board government Office.* Si insiste soprattutto sulla grande energia colla quale il signor Gladstone rifiutò qualunque nuova concessione agli irlandesi, malgrado le disposizioni concilianti che parecchi fogli della capitale gli avevano attribuito. Il primo ministro ha infatti chiaramente dichiarato che le riforme in Irlanda si intendono sospese fino a nuovo ordine. Il brano principale delle dichiarazioni del signor Gladstone fu il seguente:

« Il *bill* del signor Parnell ha per oggetto di rivedere il *land act.* Ora, il governo non ha mai lasciato sperare che esso sarebbe disposto a modificarne le disposizioni principali. Il governo ha promesso, è vero, di tornare più tardi sopra particolari di importanza secondaria, per esempio sulla data della riattivazione del fitto interrotto dalle Commissioni agrarie o sulla estensione di certi vantaggi ai locatari. Ma tali emendamenti non basterebbero al signor Parnell, il quale non considererà la questione agraria come risoluta, se non dopo il voto di tutte le nuove proposte che egli ci ha fatte.

« Il signor Parnell ha torto di considerare le popolazioni agricole siccome malcontente dei fitti determinati dai commissari agrari, perchè dalle informazioni che il governo riceve apparisce che i coltivatori in massa sono soddisfattissimi delle decisioni della Commissione agraria.

« Come ebbi già a dire in una precedente circostanza, l'Irlanda ha ogni ragione di essere grata dell'attività della Commissione agraria. Dal 15 gennaio al 15 febbraio di quest'anno le risoluzioni di essa furono in media di cento il giorno o di trentamila per anno, e mano mano che i suoi lavori progrediscono, essa li definisce più rapidamente, curando sempre le tradizioni ed i principii dell'equità.

« Non si deve perdere di vista che il *land act* esercita del pari una azione salutare fuori dei consigli della Commissione agraria, perchè un gran numero di proprietari accordano concessioni ai loro locatari, senza passare per la trafila della Commissione. È anche questo un effetto benefico della legge.

« A fronte di tutti gli impegni che il governo ha assunti, gli sarebbe impossibile di presentare in questo momento alla Camera un *bill* diretto a modificare il *land act* e nemmeno potrebbe acconsentire ad appoggiare un *bill* d'importanza secondaria dovuto all'iniziativa di un membro della Camera. »

Tali dichiarazioni furono naturalmente male accolte dai deputati irlandesi. Il signor Sexston disse che varrebbero a dimostrare all'Irlanda che essa non deve contare sulla giustizia del Parlamento, ma sopra se medesima unicamente, ed il signor O'Donnell gridò che il primo ministro aveva finalmente gettata la maschera, e dimostrato che se il partito irlandese vuole ottenere qualche cosa dal governo gli bisogna assumere un contegno molto più deciso.

In ogni caso il discorso del signor Gladstone sembra smentire qualunque idea di accordi possibili fra il governo ed i parnellisti.

Durante la discussione, il signor Parnell ha infatti minacciato il governo di una nuova agitazione agraria pel caso che il *bill* venisse respinto.

Il signor Gladstone replicò sul medesimo tono, che egli saprà resistere energicamente contro coloro i quali uscis-

sero dai confini della legalità é della libera discussione per provarsi a turbare l'ordine in Irlanda od a provocarvi la disobbedienza alle leggi.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che in una riunione preliminare tenuta a Westminster, ed alla quale assisteva un certo numero di deputati irlandesi, scozzesi ed inglesi, è stata decisa la costituzione di un Comitato politico per gli affari d'Irlanda. Questo Comitato si occuperà di tutto ciò che è relativo alla legislazione ed al governo dell'Irlanda, ed illuminerà l'opinione pubblica su tutte le riforme necessarie per l'Irlanda. Il Comitato sarà perfettamente imparziale, e non si pronuncierà nè in favore, nè contro le misure legislative che si discutono attualmente. Esso riconosce soltanto che è urgente di sviluppare in larga misura le istituzioni locali e politiche dell'Irlanda.

In una delle ultime sedute della Camera bassa d'Inghilterra, lord Edmond Fitz-Maurice, sottosegretario di Stato al *Foreign-Office*, ha, come si rammenta, dichiarato che il Portogallo erasi impegnato di non inviare una spedizione militare al Congo finchè pendessero i negoziati aperti col governo britannico per il riconoscimento dei diritti di sovranità del Portogallo in Africa.

Ora, secondo il corrispondente dello *Standard* da Lisbona, il governo portoghese non avrebbe altrimenti preso l'impegno indicato dal signor Fitz-Maurice, ed il ministro portoghese della marina avrebbe inflitto una formale smentita alle asserzioni di quest'ultimo, rispondendo ad una interpellanza che gli venne rivolta in proposito da un membro della Camera dei deputati.

L'*Indépendance Belge* si chiede se debba ritenersi che sia occorso un malinteso e che il governo portoghese si disponga ad andare ad occupare il Congo e le sue rive senza aspettare i risultati delle trattative sue coll'Inghilterra.

Il foglio belga crede che l'opinione pubblica non tarderà ad essere rischiarata su questo punto interessante, giacchè è impossibile che qualche membro della Camera dei comuni non rivolga prossimamente su tale argomento una interrogazione a lord Fitz-Maurice.

La Camera dei deputati di Prussia si è occupata, nelle sue due ultime sedute, di una proposta del deputato polacco signor Stablecoski, il quale domandava che la Camera invitasse il governo a rispettare i diritti della lingua polacca nelle scuole del granducato di Posen, della Prussia orientale e della Slesia. La proposta fu oggetto di una lunga ed acerba discussione. I conservatori ed i liberali si sono uniti e respinsero la proposta con una grande maggioranza.

Un dispaccio annunzia che due Camere della Dieta prussiana furono prorogate fino al 15 di aprile.

Secondo lo stesso dispaccio sarebbe oramai certo che il governo non presenterà nessun progetto di revisione delle leggi ecclesiastiche al riaprirsi delle Camere. Nei circoli parlamentari si parla di serie discordie fra una parte del centro ultramontano ed il suo capo, signor Windthorst, per il contegno poco conciliante di quest'ultimo di fronte al governo.

Il Parlamento germanico riprenderà i suoi lavori il 3 del prossimo aprile.

Il messaggio letto dal re Carlo di Rumenia dinanzi al Corpo legislativo, nella seduta del 17 marzo, enumera i lavori compiuti dalla Camera stessa nell'ordine politico ed economico.

Il messaggio pone in rilievo l'eccellente situazione finanziaria della Rumenia, i cui bilanci presentano da parecchi anni delle eccedenze attive.

Il messaggio non fa cenno del risultato della Conferenza di Londra e della politica estera.

Il messaggio reale termina con queste parole:

« Sono lieto, al momento della nostra separazione, di potervi esprimere i miei più vivi ringraziamenti; vi prego, nel far ritorno presso i vostri concittadini, di essere gli interpreti del mio profondo amore per la nostra cara Rumenia, a cui appartiene ogni mio pensiero, come pure della fede inalterabile che nutro nel suo avvenire. »

Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che la Sublime Porta ha invitato le grandi potenze ad occuparsi della sua controversia colla Bulgaria a proposito delle proprietà mussulmane nel principato. Il governo bulgaro, appoggiandosi ad un articolo del Codice fondiario locale, ha sequestrato delle terre appartenenti a mussulmani che dopo la guerra turco-russa non sono più ritornati in Bulgaria. La Porta, da parte sua, invoca l'articolo 12 del trattato di Berlino, che, a suo avviso, deve essere superiore ad ogni legislazione locale, e le cui disposizioni garantiscono il possesso assoluto di queste proprietà. Siccome la corrispondenza intavolata in proposito col governo bulgaro è rimasta priva di effetto, la Porta si è indirizzata alle potenze firmatarie del trattato di Berlino per chiedere il loro intervento presso il governo di Sofia.

Secondo notizie da Costantinopoli, la Porta continua a sostenere che il diritto di fare il commercio di cabotaggio lungo le coste del mare di Marmara spetta esclusivamente ai legni che portano bandiera ottomana. Il governo inglese invece sostiene che i trattati autorizzano i bastimenti con bandiera inglese ad esercitare liberamente il commercio di cabotaggio in quei paraggi.

La Commissione incaricata di discutere la questione del rinnovamento dei trattati di commercio tra la Turchia e le altre potenze si è riunita di questi giorni a Costantinopoli, sotto la presidenza di Aarifi pascià per esaminare una nota del signor Melikoff, colla quale il rappresentante russo si oppone a qualsiasi modificazione della tariffa esistente se prima non viene concluso un trattato commerciale tra la Russia e la Turchia.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica il testo dei nuovi trattati di commercio conchiusi colla Svizzera e colla Nor-

vegia. Secondo questi trattati, che furono firmati il 15 marzo, i diritti di dogana, che saranno riscossi sulle merci di questi due paesi, saranno eguali a quelli che si riscuotono sulle merci dei paesi più favoriti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — Il *Figaro* dice: « 27 arresti eseguiti ieri vanno attribuiti tutti unicamente all'ubbriachezza. »

Parnell è arrivato e visitò Clémenceau e Rochefort.

XERES, 19. — Parecchi detenuti vennero rilasciati, mancando prove a carico loro.

Il soffitto della sala di giustizia a Pontevedra è crollato; vi sono una cinquantina di feriti.

LONDRA, 19. — Fu pubblicata la corrispondenza ufficiale sugli affari del Madagascar. Essa non contiene nulla di nuovo.

Il *Times*, commentandola, osserva che le rivendicazioni territoriali della Francia si basano sopra trattati segreti conchiusi 40 anni or sono con capi ribelli.

La signora Dixie, difendendosi, fu ferita leggermente alle mani. Due colpi di pugnale perforarono i suoi abiti senza ferirla. Il suo cane la difese mentre era svenuta.

LONDRA, 19. — Il P. Harai de Rodlitz, superiore dei gesuiti a Dittonhall, ricevette da Liverpool un pacchetto contenente materia esplodente. Nessun accidente.

PARIGI, 19. — I giornali repubblicani lodano la popolazione che non si lasciò turbare da una minoranza infima quanto chiassona.

BUCAREST, 19. — Un decreto reale convoca le Camere per la revisione della Costituzione pel 25 maggio.

Il re e la regina di Rumenia arriveranno domani a Venezia e ripartiranno venerdì per Pegli.

PARIGI, 19. — *Processo Bontoux e Feder.* — La Corte cassa la prima sentenza quanto ai due primi casi d'accusa, cioè alla simulazione di sottoscrizioni e di versamenti e alla emissione di azioni di una società irregolarmente costituita; riduce la pena del carcere a due anni e mantiene la condanna alla multa e alle spese.

PARIGI, 19. — Si ha da Vienna: « La soppressione dei portofranchi di Galatz, Braila e Kustendje è un fatto compiuto. È probabile che la Russia ne approfitti per attirare la navigazione nei suoi porti dissopra al Delta. »

NEW-YORK, 19. — Fu celebrato l'anniversario della Comune di Parigi. Most disse che la Comune di Parigi fu troppo umanitaria. La Comune avvenire agirà senza riguardi.

LONDRA, 19. — La polizia di Londra fu aumentata di mille uomini. Si aumenterà la polizia segreta. Il numero degli uomini di servizio la notte è raddoppiato.

PARIGI, 19. — *Camera.* — Baudry d'Asson parla della miseria degli operai di Parigi, e presenta la proposta di un credito di due milioni per soccorrerli; domanda l'urgenza.

Ferry combatte l'urgenza; dice che il governo presenterà dopo le vacanze progetti per rimediare alla crisi dell'industria dei mobili e per sciogliere la questione degli affitti degli operai.

L'urgenza è respinta.

Lefebvre svolge un'interpellanza sulla situazione degli operai minatori, e domanda che si migliori la loro situazione.

Raynal risponde che i disordini di Montceau-les-Mines furono cagionati da eccitamenti anarchici, anzichè da pressione religiosa; osserva che lo Stato non è proprietario delle miniere, e può intervenire soltanto officiosamente in favore degli operai; bisogna migliorare la loro situazione creando Casse di pensione, e colla libertà di associazione e dei sindacati; però anche gli operai devono adempiere ai loro doveri.

Dopo discorsi di Clémenceau e Lockroy che insistono per la necessità di far rispettare la libertà di coscienza e politica degli operai, l'ordine del giorno puro e semplice domandato da Ferry è approvato con 294 voti contro 116.

Maret presenta la proposta di una amnistia per i crimini e delitti politici, di stampa e di riunione.

Si decide che la discussione abbia luogo subito.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Nelle ore pomeridiane del 18 corrente lasciavano Livorno le Regie navi *Dandolo*, *Roma*, *Ancona*, *Rapido* e *Agostin Barbarigo*.

Gli scavi di Tarquinia. — All'*Opinione* scrivono da Corneto Tarquinia, il 16 corrente:

« I nostri scavi, nella necropoli di Tarquinia presso Corneto, hanno improvvisamente dato, anche in quest'anno, invidiabili risultati. In soli sei giorni, dall'8 al 13 corrente, furono ritrovate più tombe inesplorate finora, ed in esse molti preziosi oggetti antichi, che daranno luogo certamente ad investigazioni e studi degli archeologi. Fra codesti oggetti primeggiano quelli in bronzo, e sono quasi tutti dorati. I più grandi sono circa venti, fra i quali si trovano vasi da portare acqua, a due manichi lavorati a tortiglione, e movibili, ornati di bellissimi fregi esterni a *sbalzo;* tazze di più dimensioni; una fiaschetta elegantissima per la forma, e per le ornamentazioni; braccialetti, cinture per sorreggere le vesti al di sopra dei fianchi; molte fibule e di varie forme, talune con cerchietti d'ambra, lancie, ossia cuspidi e puntali; una testuggine con testa, piedi e coda fuori del guscio in atto di camminare. Agli oggetti di bronzo conviene aggiungere monili di pallottole di vetro colorate, una fibula conservatissima d'oro, ed un paio braccialetti di filo d'argento tessuti a traforo, che per la forma sono di un gusto squisito nella loro semplicità. »

Canale di Suez. — Passarono il canale di Suez nella prima decade di marzo 119 navi, e l'introito per il loro transito fu di fr. 2,250,000 contro 94 coll'introito di fr. 1,600,000 nella prima decade di marzo 1882.

IL VARO DELLA *LEPANTO*

Ci scrivono da Livorno, 17 marzo:

Il telegrafo ha già recato da parecchie ore alle più remote parti del Regno l'annunzio del varo della *Lepanto*, felicemente riuscito; allo scoppio d'applausi ed al grido entusiastico di tante migliaia di spettatori hanno fatto eco le acclamazioni di tutta la nazione, che ripete con giusto orgoglio i nomi degli autori e de' cooperatori della fortunata impresa.

Ma quello che il telegrafo col suo forzato laconismo non ha potuto dire e ritrarre è la grandiosità dello spettacolo, è la impressione grande che ha lasciato in tutti, pel meraviglioso compimento di quest'opera, in condizioni di luogo affatto nuove e difficili, sono infine quei tanti e interessanti particolari che danno risalto e colore e sfondo, direi, allo spettacolo stesso.

Questi particolari tenterà di dare la penna, correndo un po' alla rinfusa, e cogliendo come potrà meglio i fatti che s'agglomerano, ed anche si intralciano e confondono nella memoria.

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e i suoi figli, ricevuti ed ossequiati alla stazione — riccamente addobbata — dalle autorità civili e militari della città, da S. E. il Presidente del Senato del Regno, dai deputati della provincia e da una Commissione di signore livornesi, si recavano al cantiere ove doveva aver luogo il varo: un'immensa folla attendeva e salutava con clamorose ovazioni, nel loro passaggio attraverso la città, gli Augusti Sovrani: dalle finestre, dai balconi parati a festa scendeva su di loro una pioggia di fiori, e scoppiavano evviva e battimani.

Sul fianco sinistro della *Lepanto* sorgeva la tribuna Reale, ove, fra le acclamazioni delle migliaia di spettatori affollati nelle tribune adiacenti, entravano al mezzodì le LL. MM. coi Reali Principi, accompagnati dalle LL. EE. il Presidente Tecchio e il generale Cialdini, dal Ministro della Marina e dai Dignitari di Corte. Nella tribuna accosto, riservata al Corpo diplomatico, notavansi le LL. EE. gli Ambasciatori d'Inghilterra e della Repubblica francese, della Sublime Porta, e i Ministri e addetti delle Legazioni di quasi tutti gli Stati d'Europa.

Compiutosi da monsignor Pacini, arcivescovo della diocesi, il rito religioso, colla benedizione della nave, le LL. MM. il Re e la Regina col Principe di Napoli, il Ministro della Marina, salgono alla lor volta fin sotto la prua per la funzione del battesimo. Poco dopo una larga tavola con suvvi scritto in caratteri cubitali *Lepanto* appare sul fianco della nave: un lungo applauso saluta quel nome. Poi suona una voce di comando: tutti gli operai corrono al loro posto; la manovra del varo sta per incominciare; un solenne silenzio regna fra l'immensa folla; silenzio che non è rotto che dalla voce secca, vibrata, del signor Salvatore Orlando, il quale dal ponte di comando dirige la manovra. Cadono l'un dopo l'altro i madieri sotto ai colpi delle mazze: la nave è libera: un ultimo comando e una squadra di operai si slancia ai bracci dell'argano; la gran leva scricchiola, raddoppia lo sforzo, pare che la gran mole si muova; si è mossa; scoppia un grido, un urlo fragoroso: eccola in mare. Impossibile descrivere l'effetto di quella corsa di pochi secondi, eseguita con una facilità, direi quasi una eleganza, una civetteria di incesso da farla credere ora la cosa più agevole del mondo.

Al tocco la *Lepanto* si riposava maestosamente immobile nel mare. Basti a porgere un'idea della esattezza delle previsioni della scienza, che erasi calcolato che nello scendere in mare la nave avrebbe spezzate non più che sedici delle ventitre traversine poste a francarne l'abbrivo; la nave si arrestò alla quattordicesima. Trattavasi di prevedere la forza dell'impeto di una massa di legno e ferro di 4500 tonnellate lanciata sopra un piano inclinato in balìa del mare!

Questo varo fu un vero e nuovo trionfo della scienza del nostro genio navale, e dell'abilità dei costruttori, i fratelli Orlando.

Sua Maestà, in nome della Nazione riconoscente, volle, di *motu-proprio*, fregiati delle insegne di commendatore della Corona d'Italia il cav. Luigi Orlando, e di ufficiale dell'Ordine de'Santi Maurizio e Lazzaro il cav. Pullino, e di cavaliere il signor Paolo Orlando; di cavaliere della Corona d'Italia gli ingegneri Giuseppe e Salvatore Orlando.

Uscite dal Cantiere poco dopo, le LL. MM. col seguito visitarono l'Accademia navale; poi recatesi al palazzo della Prefettura, vi ricevettero le LL. EE. i Cavalieri della Santissima Annunziata, i senatori e deputati, le autorità tutte della città e provincia, il corpo consolare, e moltissime rappresentanze di Società operaie.

La popolazione intanto, affollatasi sotto al palazzo, con vive acclamazioni chiese rivedere e salutare i Sovrani, che più volte dovettero uscire sul balcone fra le incessanti grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Dinastia di Savoia!* Fu una dimostrazione quanto spontanea, altrettanto imponente e cordiale.

Alle ore 4 1|2 gli Augusti Sovrani lasciavano Livorno, recandosi in carrozza scoperta alla stazione, ove erano attesi da gran numero di Associazioni colle loro bandiere. S. M. volle intrattenersi coi capi di tutte quelle Società, che passò in rivista.

Poco dopo le cinque le LL. MM. partivano fra le acclamazioni della folla.

S. M. il Re fece rimettere all'autorità municipale lire tremila perchè fossero distribuite a soccorso dei poveri bisognosi, e incaricò il faciente funzioni di sindaco di esprimere alla popolazione livornese l'alta soddisfazione Sua e di S. M. la Regina per le accoglienze loro fatte.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 marzo

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	11,9	— 1,5
Domodossola	piovoso	—	10,9	2,4
Milano	piovoso	—	12,5	3,8
Verona	coperto	—	14,9	6,0
Venezia	coperto	calmo	12,5	6,8
Torino	coperto	—	10,0	4,2
Alessandria	piovoso	—	10,7	5,0
Parma	coperto	—	12,4	5,5
Modena	3|4 coperto	—	14,9	6,1
Genova	piovoso	mosso	13,4	7,5
Forlì	1|2 coperto	—	14,8	6,4
Pesaro	3|4 coperto	calmo	10,8	2,4
Porto Maurizio	piovoso	mosso	14,2	7,7
Firenze	coperto	—	14,7	5,5
Urbino	coperto	—	10,8	5,2
Ancona	1|4 coperto	calmo	12,5	7,2
Livorno	coperto	calmo	14,5	6,8
Perugia	coperto	—	11,2	4,8
Camerino	3|4 coperto	—	9,7	2,9
Portoferraio	coperto	agitato	14,4	10,7
Chieti	3|4 coperto	—	12,2	4,1
Aquila	3|4 coperto	—	7,9	— 2,0
Roma	1|4 coperto	—	15,0	4,6
Agnone	sereno	—	11,5	1,9
Foggia	sereno	—	15,2	2,2
Bari	sereno	calmo	14,4	5,5
Napoli	1|4 coperto	mosso	13,4	8,0
Portotorres	1|2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	7,7	1,1
Lecce	3|4 coperto	—	17,7	7,4
Cosenza	1|4 coperto	—	14,8	4,0
Cagliari	coperto	legg. mosso	15,0	13,0
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	mosso	15,0	11,0
Palermo	sereno	mosso	20,4	9,0
Catania	sereno	legg. mosso	17,5	7,8
Caltanissetta	1|4 coperto	—	12,5	5,5
P. Empedocle	1|2 coperto	legg. mosso	17,1	8,9
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	17,5	8,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 marzo 1883.

Massime pressioni sulla Scandinavia (Stocolma 771) e minime sulla Francia meridionale (750). In Italia: Belluno, Domodossola 761; Roma 758; Palermo 759; Cagliari 756.

Ieri pioggie leggere specialmente al nord e centro, stamane pioggie in Piemonte e Liguria; venti forti e mare agitato solo a Portoferraio.

Temperatura leggermente aumentata.

Probabilità: venti del 2° quadrante freschi o forti e tempo cattivo specialmente nel Tirreno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,4	756,0	755,1	753,8
Termometro	10,0	17,1	15,6	12,8
Umidità relativa	67	40	55	68
Umidità assoluta	6,14	5,85	7,26	7,47
Vento	N.	SSE.	S.	SSE.
Velocità in Km.	11,5	30,1	14,0	5,6
Cielo	veli	nubi sole velato	cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,1; R. = 13,68 | Min. C. = 4,6; R. = 3,68.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 95
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	90 10	—	90 10	—	90 45	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1010 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	536 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	484 »	—	484 »	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	592 »	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	445 50	—	445 50	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	830 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	493 50	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	990 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 30
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 09

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 90 45 fine corr.
Banca Generale 536 fine corr.
Banco di Roma 592 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 492, 93 1[2, 94 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 82 1[2.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. Trocchi, *presidente.*

N. 134.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale, n. 57, compreso fra la Marina di Gioia Tauro ed il vallone Incudine, di lunghezza metri 23,185 50, escluse le traverse degli abitati di Iatrinoli, Radifena e Cittanova, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 19,310.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1800, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo scadrà col mezzogiorno delli 3 aprile prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 17 marzo 1883.

1536 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Nazionale per Gasometri ed Acquedotti

SEDE IN PISA: *Capitale in azioni Lire 1,500,000, interamente versato*

Adunanza generale ordinaria.

I signori azionisti della Società Nazionale per gasometri ed acquedotti sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 1° aprile prossimo venturo, all'1 1[2 pom., nel Banco dei signori fratelli Du Fresne, via dei Gondi, palazzo Gondi, a Firenze.

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto di gestione e presentazione del bilancio;
2. Rapporto dei revisori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Modificazione dello statuto sociale;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio amministrativo;
6. Elezione di sindaci e supplenti.

A termini dell'art. 20 dello statuto sociale i viglietti d'ammissione e di votazione verranno rilasciati dalla Direzione della Società, via Lorenzo il Magnifico, n. 12, in Firenze, contro l'esibizione delle azioni stesse e di un certificato di possesso delle medesime, emesso da un pubblico notaro.

Pisa, 15 marzo 1883.

1517 *Il Presidente:* GIUSEPPE FABBRICOTTI.

P. G. N. 16507.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione del decreto prefettizio 13 marzo corrente, n. 8888, e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di 15 giorni a datare dalla presente, e dalle ore 9 antim. alle 3 pomer. ne' giorni feriali e dalle ore 10 antim. all'1 pomer. ne'festivi, resterà depositato presso la segreteria generale di questo municipio il piano particolareggiato in un alla relativa stima per l'espropriazione del fondo spettante al signor Gioacchino Costa nella località di Pietra Papa fuori di porta Portese, sulla sponda destra del Tevere, quale espropriazione occorre per i lavori di sistemazione di detto fiume dichiarati di pubblica utilità con legge 6 luglio 1875, n. 2583.

Durante il suddetto spazio di tempo chiunque potrà prendere conoscenza del piano suaccennato e dell'offerta indennità, e proporre in merito le proprie osservazioni.

Roma, dal Campidoglio il 19 marzo 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

1569 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 24)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 marzo 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente:

Costruzione di un forte sulla posizione detta Monte Maso in Val Leogra, per l'ammontare di lire 1,000,000, da eseguirsi nel termine di giorni seicento.

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 100,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 16 marzo 1883.

Per la Direzione

1554 *Il Segretario:* DURELLI.

IL SINDACO DI FIRENZE

Fa noto:

Con verbale del presente giorno è stato deliberato l'appalto dei lavori e dei restauri per il mantenimento delle vie e piazze lastricate e massicciate della città, mediante il ribasso di lira una e centesimi 60 per cento sul prezzo di perizia di lire 8000, e così per la somma netta di lire 7872, quanto al lotto I, sezione prima (Santo Spirito); mediante il ribasso di lira 1 60 per cento sul prezzo di perizia di lire 15,000, e così per la somma di lire 14,760, quanto al lotto II, sezione seconda (Santa Maria Novella); mediante il ribasso di lira 1 40 per cento sul prezzo di perizia di lire 20,000, e così per la somma di lire 19,720, quanto al lotto III, sezione terza (San Giovanni), e mediante il ribasso di lira 1 20 per cento sul prezzo di perizia di lire 16,000, e così per la somma di lire 15,808, quanto al lotto IV, sezione quarta (Santa Croce).

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sui suddetti prezzi d'aggiudicazione scade a ore 11 antimeridiane del dì 26 marzo andante.

I documenti relativi ai lavori ed ai restauri sono ostensibili in questa segreteria comunale (uffizio I, protocolli) in tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane.

Restano ferme tutte le condizioni di che nell'editto pubblicato nel dì 6 marzo andante.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 15 marzo 1883.

1524 *Il Sindaco*: T. CORSINI.

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 2 andante;

Visto il verbale in data d'oggi,

Rende pubblicamente noto:

1. A ore 11 ant. del dì 26 marzo andante avrà luogo in una sala di questo palazzo comunale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione in quattro separati lotti, al maggiore e migliore offerente ribasso della somministrazione della pietra forte e del macigno occorrenti al mantenimento delle vie e piazze lastricate e massicciate della città, quali lotti, divisi in due parti, sono distinti come appresso:

Parte I. Somministrazione del lastrico in macigno:

Lotto I. . . . . L. 10,000
Lotto II. . . . . » 10,000

Parte II. Somministrazione del materiale per il lastrico di pietra forte:

Lotto I. . . . . » 26,000
Lotto II. . . . . » 26,000

Somma annua approssimativa L. 72,000

2. L'appalto di tutti i rammentati lotti avrà la durata di un anno, ma non venendo disdetto tre mesi prima della scadenza, s'intenderà l'appalto continuato per l'anno successivo, e così di seguito anche per il terzo anno inclusive, al termine del quale s'intenderà l'appalto stesso *ipso jure* cessato.

3. L'incanto sarà aperto sui prezzi unitari stabiliti col capitolato dell'uffizio III del dì 23 febbraio p. p.

4. Le provviste dovranno essere definitivamente fatte nei tempi, termini e modi indicati nel suddetto capitolato.

5. I documenti relativi alle suddette provviste sono ostensibili nella segreteria comunale, *Uffizio I, Protocolli*, a tutto il dì 25 marzo 1883, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane di ciascun giorno, nel quale uffizio dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 antimeridiane del dì 26 detto i certificati di penalità e di idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, e giustificante quest'ultimo che gli attendenti sono proprietari o affittuari di cave atte a fornire i materiali occorrenti.

6. Le offerte di ribasso dovranno esser fatte in frazioni decimali non minori di centesimi venti per ogni cento lire.

7. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria comunale, in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato valutabile al prezzo di Borsa, la somma di lire 1000 per ogni lotto comprendente la fornitura del macigno, e di lire 2600 per ogni lotto comprendente la fornitura della pietra forte, ed esibire nel suddetto uffizio della segreteria il documento giustificante il fatto deposito al momento in cui presenteranno gli altri certificati sopra menzionati.

8. Tali depositi cederanno a vantaggio dell'Amministrazione comunale, ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione dell'atto relativo entro cinque giorni da quello in cui la Regia Prefettura avrà resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

9. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) scadrà alle ore 11 antimeridiane del dì 5 aprile 1883.

10. Le spese tutte dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo e che sono dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

11. Trattandosi di secondo incanto si procederà all'aggiudicazione provvisoria anche se si abbia la offerta di un solo attendente.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 15 marzo 1883.

1523 *Il Sindaco*: T. CORSINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BRESCIA (4^a)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 3).

Si fa noto che nel giorno 29 del corrente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà, in questa Direzione, via San Francesco, num. 1885, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione del genere	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
	Quintali		Quintali	Lire
Frumento nostrale del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione . . .	6000	60	100	200

Luogo e termini per le consegne — Nel Panificio militare di Brescia, in tre rate uguali, cioè: la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuto la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte, non già specificatamente pel primo e secondo ecc. lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Brescia, o presso le altre ove risiedono le suddette Direzioni e Sezioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e del suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni, e quelle fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Brescia, addì 17 marzo 1883.

1563 *Il Sottotenente Commissario*: PERETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 5. DELLA DIVISIONE DI MESSINA (20ª)

Avviso di seconda asta di seconda prova

stante la deserzione della prima.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 28 del corrente mese di marzo, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, n. 236, al relativo secondo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista della seguente qualità e quantità di frumento da introdursi nel Panificio militare di Messina:

Qualità del frumento	Quantità	Numero dei lotti	Quantità in quintali per cadaun lotto	Somma per cauzione e per cadaun lotto	Rate di consegna
	Quintali				
Nostrano duro corrispondente al campione n. 2.	2000	20	100	200	4

Tempo utile per la consegna. — La consegna dovrà farsi in 4 rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata, e così di seguito.

Il grano da provvedersi, di qualità nostrana dura, dovrà essere del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di settantasei chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto; dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta filigranata con bollo ordinario da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 15 marzo 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: V. DEL NOCE.

1557

Regio Ospedale di Carità di Racconigi

Si rende noto che nel giorno 29 corrente marzo, avanti il presidente della Congregazione di carità, amministratrice di questo R. Ospedale, si procederà all'incanto per l'affittamento novennale della cascina detta Basse, sita in territorio di Cavallerleone, e propria del suddetto Ospedale, del quantitativo di ettari 49 circa.

Il prezzo d'asta è fissato in lire 4864, ed il relativo capitolato è visibile presso la segreteria dell'Ospedale stesso.

Racconigi, 10 marzo 1883.

Per detto R. Ospedale
Avv. A. GOLA *Sost. Segretario.*

1533

AVVISO. 1322

(2ª *pubblicazione*)

Gennaro D'Andrea di Carmine, del comune di Salza Irpina, avendo rinunciato alla carica di notaio di cui era rivestito, ed avendo ottemperato a quanto viene prescritto dall'articolo 92 della legge sul Notariato, chiede la restituzione delle lire 1700, depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti per sua cauzione notarile.

Avellino, 7 marzo 1883.

GENNARO D'ANDREA DI CARMINE.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Stanislao, Giuseppe, Giovanni e Angelo fratelli Laurenti, domiciliati a Civita Castellana suddetta, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 16 gennaio 1882 ordinò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza 15 maggio detto anno, fissò per l'incanto la udienza del giorno 31 luglio successivo.

Per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 28 settembre 1882, col ribasso di un decimo del prezzo agli stabili attribuito; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 7 dicembre detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 26 febbraio 1883, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 26 aprile prossimo futuro.

Descrizione degli stabili.

1. Bottega posta in Civita Castellana, in via del Corso, civico numero 1143, distinta in mappa Città col num. 150, confinante coi beni del Monastero e con quelli di Scipione Deangelis, del reddito imponibile di lire 22 50.

2. Altra bottega composta di due vani, situata come sopra, civico numero 1144, in mappa suddetta col numero 150, confinanti la suddetta bottega ed i beni degli eredi Spadaccioli, col reddito imponibile di lire 45.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 16 marzo 1883.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
procuratore erariale delegato.

1512

AVVISO. 1552

I signori Samuel Allsopp e Sons, fabbricanti di birra in Burton on Trent (Inghilterra) avendo ottenuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel Regno d'Italia l'attestato di *privativa industriale* pel loro *marchio di fabbrica*, lo rendono di pubblica ragione, a tenore dell'art. 10 della legge 30 agosto 1868.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che con verbale del consiglio di famiglia esistente innanzi il signor pretore del primo mandamento di Roma, costituito nell'interesse del signor Raffaele Cicconetti, di già inabilitato, del giorno undici febbraio p. p., al precedente curatore, che dimandò di essere dispensato, signor cav. Giovanni Capogrossi, fu sostituito il sig. *Giuseppe Cicconetti* fu Pietro. Questi in tale sua qualifica nuovamente diffida chiunque a fare col medesimo inabilitato Raffaele Cicconetti senza l'intervento di esso curatore tutti quegli atti o contratti che, a senso di legge e specialmente dell'art. 339 Codice civile, sono vietati agli inabilitati, giacchè in caso diverso non verranno riconosciuti od adempiti.

Roma, venti marzo 1883.

1579 AVV. FILIPPO LANG.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Pel giorno 23 aprile 1883, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Candido Maria Frattini, ad istanza del sindaco del fallimento della Società « L'Unione Generale » di Parigi, succursale di Roma.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima peritale ribassato di due decimi, e cioè in lire 18,560.

Descrizione del fondo.

Locale ad uso di granaro con porzione di casa, posto in Roma, via San Gallicano, n. 8, già confinanti da tutti i lati con i frati di San Grisogono, la pubblica via, salvi, ecc., ed attualmente, secondo la perizia giudiziale, via San Gallicano, Regio Commissariato ed Amministrazione del Genio Militare, distinto in mappa rione XIII, col numero 579, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 89 06.

Roma, 19 marzo 1883.

1550 AVV. MARCELLO FABIANI.

PROVINCIA DI PIACENZA

MUNICIPIO DI AGAZZANO

Avviso d'Asta per incanto definitivo.

Il sindaco fa noto che nel giorno 5 prossimo aprile, alle ore 11 antimeridiane, innanzi a lui, od a chi per esso, avrà luogo nell'ufficio comunale, col metodo dei partiti segreti, ed alle condizioni e patti fissati nel primo avviso d'asta in data 1° febbraio u. s., lo

Appalto dei lavori di costruzione del nuovo palazzo comunale con scuole maschili e femminili, alloggi, pretura e carcere mandamentale.

L'asta sarà aperta sulla messa a prezzo di lire 51,302 54, così ridotta in seguito all'offerto ribasso del ventesimo.

Il progetto ed il capitolato sono sempre ostensibili in questa segreteria comunale in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Agazzano, 15 marzo 1883.

1526 *Il Sindaco:* Conte GIUSEPPE CIGALA-FULGOSI

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani

Essendosi dal signor Marino Giuseppe di Luigi, da Trapani, chiesto lo svincolo della cauzione prestata quale agente di cambio presso questa Borsa di commercio, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente deliberazione.

Dalla segreteria camerale di Trapani, oggi li 9 marzo 1883.

Il Presidente: S. MARTORANA.

1495 *Il Segretario*: AVV. MONACINI.

Intendenza di Finanza di Girgenti

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, a danno e rischio del decaduto appaltatore Giuseppe Agozzino,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà effetto dal 1° maggio 1883 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone d'appalto annuo e complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire 33,510 (trentatremila cinquecentodieci).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di candela vergine presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta ad un'ora pomeridiana del giorno 29 corrente, col termine abbreviato a dieci giorni, giusta la Ministeriale autorizzazione contenuta nel telegramma dell'11 corrente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare la prova d'aver depositata a garanzia della offerta nella Tesoreria provinciale la somma di lire 5585, corrispondente al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

È pure ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 aprile, ad un'ora pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

10. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei singoli comuni interessati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia, e nelle altre città principali del Regno.

Comuni da appaltarsi.

Comitini, Cattolica Eraclea, Montallegro, Grotte, Castrofilippo, Camastra, Raffadali, Sant'Angelo Muxaro, Siculiana, Realmonte, tutti comuni aperti.

Dall'Intendenza di finanza di Girgenti, li 13 marzo 1883.

1508 *L'Intendente:* BONFORTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 4 marzo 1883 per la provvista seguente, fu deliberato col ribasso sottoindicato:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Ribassi fatti nel 1° incanto
Rame in pani . . . Chil.	50000	107,500	10,800	2 25 0[0

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare la offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 marzo 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sopra indicato.

Non potranno presentare offerte di ribasso del ventesimo che quelli che per mezzo di una delle Camere di commercio del Regno comprovino di essere negozianti del genere, o rappresentanti di Case produttrici di tal genere.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, il 19 marzo 1883.

Per la Direzione

1570 *Il Segretario*: PIETRO SICA.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA dei Cementi e delle Calci idrauliche

CON SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale L. 2,500,000, versato L. 1,500,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corrente mese, al mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1882 e proposte di versamenti sulle azioni, e di transazione circa l'interessenza del defunto cav. Francesco Mangile;

2. Rapporto dei revisori sul rendiconto dell'esercizio stesso;

3. Approvazione del detto rendiconto e determinazioni sulle proposte del Consiglio;

4. Domanda di accordare agli amministratori attuali, nel caso di rielezione, l'esonero dall'obbligo dalla cauzione nella misura prescritta dall'articolo 123 del nuovo Codice di commercio (1);

5. Nomina di quattro amministratori pel biennio 1883-1884;

6. Nomina di tre sindaci e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali, e per la revisione del bilancio 1883, e determinazione sulla loro retribuzione.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositato entro il 20 corrente mese almeno cinque azioni della Società:

In **Milano**, presso la Banca Generale;

In **Bergamo**, presso la sede della Società,

ove trovasi ostensibile il bilancio a disposizione degli azionisti che volessero esaminarlo, ed ove verranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 8 marzo 1883.

L'AMMINISTRAZIONE.

(1) Per la validità della deliberazione al n. 4 dell'ordine del giorno richiedesi la rappresentanza all'assemblea della metà almeno delle azioni sociali, ed il voto favorevole di tanti soci che riuniscano almeno due terzi delle azioni rappresentate. 1413

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.